



- la creazione di una rete tra i vari *convention bureau*, per raggiungere un allineamento delle proposte degli operatori, sotto forma di standard qualitativi comuni.

Il **Lecce Convention Bureau**, presieduto da Susanna Priore, è già in linea col protocollo: "Promuovere Lecce con fiere e seminari, coordinare l'attività congressuale, creare standard qualitativi della ricettività, e infine il sito www.lecceconventionbureau.it: queste le nostre proposte per affermare il congressuale pugliese."

In Piemonte, Regione e **Torino Convention Bureau** hanno elevato a priorità il settore congressuale. Come spiega Giuliana Manica, assessore regionale per il turismo, lo sport e le pari opportunità: "C'è un piano per sviluppare turismo e comparto congressuale integrando le realtà territoriali pubbliche con quelle private e individuando ruoli precisi per i singoli attori coinvolti."

"Beneficiando delle XX Olimpiadi Invernali del 2006", ha sottolineato Livio Besso Cordero, presidente del Torino Convention Bureau, "il territorio piemontese avrà grandi opportunità turistiche. Si pensi al calendario fieristico-congressuale, che per la sola città di Torino è fitto fino al 2008: un giro d'affari che stimiamo di 40 milioni di euro."

Anche **Rimini Fiera** si muove nella direzione del rinnovo e il suo presidente Lorenzo Cagnoni lo sottolinea. "Il congressuale non è per noi un'attività complementare. Lo dimostrano la costruzione del nuovo Palacongressi e l'ingresso in Borsa di Rimini Fiera."

interessa Germania, Francia e Spagna." Il fisco italiano, inoltre, considera i contributi erogati per l'organizzazione di convegni come spese di rappresentanza deducibili nell'arco di cinque anni, e solo per un terzo del loro ammontare.

Il protocollo Italia for Events

Il rilancio del settore in Italia è il fine del protocollo **Italia for Events** siglato in Btc da Federcongressi, Enit, Ministero delle Attività Produttive e alcune Regioni (per ora Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna e Lazio), riassumibile in tre punti:

- l'istituzione regionale come garante di programmazione territoriale, per un maggiore controllo sulle "smanie delle singole città di avere ciascuna un proprio centro congressi", come le ha definite una allarmata Agostini;

- la pianificazione della capacità ricettiva, con la creazione di sedi per ospitare grandi eventi;



Uno studio Federcongressi mostra l'importanza del Mice nell'economia italiana

Promosso da Federcongressi, il primo studio sul valore del Mice, presentato in Btc, ha confermato il peso del comparto nell'economia del Paese: il fatturato congressuale in Italia nel 2004 ammonta a 22.577 milioni di euro.

L'analisi del fatturato congressuale per settori mostra come il comparto alberghiero e quello dei trasporti siano i principali beneficiari: fatturano rispettivamente il 28% e il 36% dei servizi usati da congressisti, organizzatori e promotori di congressi. Le aziende dell'ospitalità congressuale specifica (sale congressi, allestimenti, tecnologie audio/video e ristorazione interna) fatturano il 14% della

spesa congressuale, così come i ristoratori della destinazione, mentre le aziende commerciali e di svago del luogo dove si svolge l'evento fatturano l'8%. Sono quasi 288.000 gli occupati in aziende che forniscono beni o servizi a congressisti e a organizzatori di congressi.

Rilevanti anche gli effetti indiretti della domanda congressuale sul sistema economico: nel 2004 l'operatività del settore ha aumentato di 6,9 miliardi di euro la produzione degli alberghi, di 4,9 quella dei ristoranti e di 900 milioni quella delle aziende del *leisure*; di 3,65 miliardi la produzione delle aziende industriali e di 97 milioni di euro quella delle agricole.

A Federcongressi survey shows the importance of Mice industry in the Italian economy

Promoted by Federcongressi, the first value assessment study of the sector, presented at Btc, confirms once again how important the segment is for Italy's economy: conference revenues in Italy in 2004 amounted to € 22,577 million.

An analysis of conference revenues by sector shows how the hotel and transport segments are the main beneficiaries, billing respectively 28% and 36% of the total services acquired by conference attendees, organizers and promoters. Specialist conference hospitality companies (conference facilities, stand services, audio/video technology and internal catering) bill 14% of conference costs, as do local restaurants,

while the revenues of commercial and leisure businesses in the area in which the event is held (products and services bought by attendees and other visitors) represent 8% of the total.

Almost 288,000 people are employed in businesses involved in the supply of goods or services to conference attendees and organizers.

Conference sector demand also has important indirect knock-on effects for the economic system as a whole. production growth in 2004 amounted to € 6.9 billion in the hotel sector, € 4.9 billion in restaurants and € 900 million in the leisure segment; € 3.65 billion rise for industrial companies and € 97 million in agricultural ones.

Conferenza stampa del Lecce Convention Bureau

